

## AUTOPRESENTAZIONE MICHELA DI MATTEO

Carissimi colleghi

Sono Michela Di Matteo sono di Bari e lavoro nel Centro di Salute Mentale dell'ASL BARI.

Ho conseguito la Laurea da TeRP nel Novembre 2010 e la Laurea Magistrale in Scienze Cognitive nel 2015.  
Socia AITeRP da Febbraio 2012.

Ho ricoperto la carica di Presidente AITERP PUGLIA nel Giugno 2017 per terminare il mio mandato lo scorso Settembre 2020.

Posso dire di aver terminato il mio mandato con molta soddisfazione nel cuore!

Non è stato facile essere il secondo presidente di un'associazione che stava perdendo la rappresentatività regionale nello scorso 2017, siamo partiti con solo 3 soci e ad oggi grazie al lavoro svolto in direzione regionale e alla piena sinergia con la direzione nazionale abbiamo raggiunto molti risultati in vari ambiti sempre nel rispetto della mission associativa. Molto dell'impegno è stato rivolto alla ricostruzione dell'Associazione e contemporaneamente assolto alle funzioni istituzionali.

Anni impegnativi se si pensa che abbiamo lavorato tutti per dare concretezza alla legge di riforma ordinistica. Si sono aperte collaborazioni con molte associazioni, enti, professionisti che avevano come noi in mente un unico scopo: migliorare e far crescere la professione.

Ed è per questo che oggi voglio candidarmi alla nuova direzione Nazionale AITeRP, perché la precedente esperienza mi ha donato e arricchito molto e con questo bagaglio esperenziale credo di poter dare un discreto contributo alla nuova direzione nascente, che dovrà affrontare la nuova mission da Associazione Maggiormente Rappresentativa in Associazione Tecnico Scientifica.

Convinta sempre che insieme e uniti si vince!

***Rinnovare, Innovare e Promuovere.***

***Michela***



*Il ricco e il benestante*

*Molti anni fa, un uomo sedeva in quiete contemplazione presso la riva di un fiume quando fu interrotto da un mendicante del villaggio vicino." Dov'è la pietra?" domandò il mendicante. "Devo avere quella pietra preziosa!"*

*L'uomo gli sorrise. "che pietra vai cercando?"*

*"ho fatto un sogno" continuò il mendicante, a stento capace di frenare le parole per farsi comprendere, "e in quel sogno una voce mi ha detto che se fossi andato al fiume avrei trovato un uomo che mi avrebbe dato una pietra preziosa per mettere definitivamente fine alla mia povertà"*

*L'uomo sembrò penseroso, poi prese la sua borsa ed estrasse un grosso diamante.*

*"mi chiedo se sia questa la pietra di cui parli" chiese gentilmente, "l'ho trovata sul sentiero. Se vuoi puoi averla"*

*Il mendicante non poteva credere alla sua fortuna, strappò la pietra dalle mani dell'uomo e corse indietro al villaggio prima che potesse cambiare idea.*

*Un anno più tardi il mendicante, ormai benestante, tornò presso la riva del fiume in cerca del suo anonimo benefattore.*

*"sei tornato amico mio!" esclamò l'uomo che se ne stava ancora seduto nel suo posticino preferito, godendo del pacifico fluire delle acque davanti a lui. "che cosa è successo?"*

*Dinanzi a quell'uomo il benestante si sentì umile.*

*"mi sono successe molte cose meravigliose grazie al diamante che lei mi diede con tanta bontà. Sono diventato ricco, ho trovato moglie, e comprato una casa. Adesso ho la possibilità di far lavorare gli altri e di dedicarmi a ciò che voglio e con chi mi pare"*

*"Allora perché sei tornato?"*

*"la prego" disse il benestante, "mi insegni cosa le ha permesso di darmi la pietra con tanta naturalezza".*